



Avanzata saudita in Yemen

Oxfam Italia ha chiesto al governo italiano, e in particolare al ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, di "mettere in atto tutte le iniziative diplomatiche", alle Nazioni Unite e nella Penisola araba, per scongiurare un attacco delle forze governative alla città portuale di Hodeida, in Yemen, che potrebbe portare ad una "catastrofe umanitaria". Le truppe governative, appoggiate dalla Coalizione araba a guida saudita, stanno avanzando nell'ovest dello Yemen e sono arrivate ad una ventina di chilometri da Hodeida, sul Mar Rosso, controllata dai ribelli Houthis vicini all'Iran. Nei giorni scorsi la coordinatrice umanitaria delle Nazioni Unite per lo Yemen, Lisa Grande, aveva affermato che se avverrà un attacco, "nel peggiore scenario prolungato" fino a 250.000 civili "potrebbero perdere tutto, anche le loro vite".

In un comunicato, Oxfam fa sapere che Le Nazioni Unite e le ong al lavoro in Yemen hanno ricevuto la richiesta di evacuare entro domani tutto lo staff presente a Hodeida, la quarta del Paese per numero di abitanti, da dove transita il 70% degli aiuti che entrano in Yemen.

"Questo attacco - sottolinea Paolo Pezzati, esperto di emergenze umanitarie di Oxfam Italia - potrebbe spazzare d'un sol colpo ogni speranza di negoziato che porti alla pace e potrebbe causare una catastrofe umanitaria. Per questo, chiediamo con forza alla comunità internazionale e al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di agire immediatamente per fermare la guerra". A questo l'organizzazione aggiunge anche l'appello al governo italiano.

Oxfam lavora in Yemen per fornire acqua pulita e cibo alla popolazione in nove governatorati del Paese. Da luglio 2015 ha portato aiuto a oltre 2,8 milioni di persone.

La guerra in corso da tre anni ha già provocato la morte di oltre 10.000 persone e più di 3 milioni di sfollati. Le Nazioni Unite considerano quella dello Yemen come la più grave crisi umanitaria al mondo, con oltre 22 milioni di persone che hanno bisogno di assistenza. Migliaia di persone sono colpite da malnutrizione, colera e altre malattie.